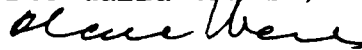


- 18 -

protagonisti a ritenersi vittime di preconcette critiche o predesignate persecuzioni.=

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)



INDICE DEGLI ALLEGATI

- N. 1 - Società commerciali a nome di Vito CIANCIMINO e notizie sul suo socio in affari LA BARBA Carmelo.
- N. 2 - Famiglie mafiose nel contesto della lottizzazione delle aree edificabili della Città di Palermo.
- N. 2 bis - Due carte planimetriche integranti l'allegato n. 2.
- N. 3 - "Prestanomi" ed altre Imprese, comunque operanti in Palermo negli anni 1958-1964, con la protezione di pubblici amministratori.
- N. 4 - Precedenti e pendenze penali esistenti a carico di Vito CIANCIMINO.
- N. 5 - Elementi provenienti da famiglie mafiose del corleonese, parenti o comunque vicini a Vito CIANCIMINO.



ALLEGATO 1

SOCIETA' COMMERCIALI A NOME DI VITO CIANCIMINO
E NOTIZIE SUL SUO SOCIO IN AFFARI LA BARBA CAR-
MELO.-

ALLEGATO N.1SOCIETA' COMMERCIALI A NOME DI Vito CIANCIMINO E NOTIZIE SUL SUO SOCIO IN AFFARI LA BARBA Carmelo

1. Verso il 1950 Vito CIANCIMINO contattò i responsabili della Direzione Compartimentale delle FF.SS. di Palermo, al fine di ottenere la concessione del servizio di trasporto vagoni a mezzo di carrelli, sino allora gestita direttamente dalle FF.SS., ma che poteva essere ceduta a privati come già fatto in altre città d'Italia.

La Divisione Compartimentale - esaminata la richiesta -, indisse, nello stesso anno, per l'assegnazione del servizio un'asta pubblica alla quale parteciparono, oltre al CIANCIMINO, altre tre società locali specializzate nello specifico settore dei trasporti.

Alla dichiarazione d'asta il CIANCIMINO si sarebbe opposto, adducendo, a motivo, che, avendo dato inizio personalmente alla richiesta preliminare con le FF.SS. il servizio doveva essere assegnato a trattativa diretta con la sua ditta.

Il Servizio Commerciale del Compartimento avrebbe, allora, ritenuto che si potesse far luogo all'assegnazione della concessione in questione anche a trattativa privata; e, infatti, il CIANCIMINO ottenne la concessione - senza dover ricorrere all'aggiudicazione tramite asta - a datare dal 9.4.1951, per la durata di nove

- 2 -

anni, e successivamente prorogata - allo scadere - sino al 31.12.1970, anche per la mancanza di altri concorrenti (i quali ultimi, secondo voci che vennero fatte circolare all'epoca, non avrebbero protestato contro l'assegnazione a trattativa diretta al CIANCIMINO, asserendo che l'appalto non risultava molto remunerativo; circostanza, poi, smentita dai fatti).

Fattori determinanti che, in quel momento, giocarono a favore del CIANCIMINO per l'ottenimento della concessione, vengono ancor oggi indicati quali l'intervento dell'On.le MATTARELLA Bernardo - allora Sottosegretario di Stato ai Trasporti - nonché due informative dirette dalla locale Questura alla Direzione Compartmentale FF.SS. di Palermo (tuttora esistenti presso quegli atti unitamente ad una commendatizia del detto parlamentare in favore del CIANCIMINO) nelle quali - in data 12.6 e 21.10.1950 - il CIANCIMINO veniva indicato come laureato in ingegneria ed idoneo ad assumere il servizio in concessione perché di condizioni finanziarie tali da garantire l'acquisto di due trattori e di tre carrelli stradali per complessivi 16 milioni di lire.

- 1.2. In data 3.4.1951 l'interessato costituì ufficialmente (6 giorni prima dell'avvenuta concessione) la società individuale "VITO CIANCIMINO", con sede provvisoria presso la stazione FF.SS. di Palermo Centrale, avente

- 3 -

per ragione sociale: "Trasporti con trattori stradali, trasporti a domicilio di carri ferroviari, costruzioni edili e stradali", iscritta al n.16.681 della locale Camera di Commercio.

Nell'attività in questione venne coadiuvato da LA BARBA Carmelo, cl.1926, da Corleone (di cui si dirà in seguito), il quale pur non aparendo ufficialmente nella società, di fatto vi avrebbe investito un discreto capitale ed avrebbe provveduto a dirigere l'attività dell'azienda in nome del Ciancimino.

La società iniziò la sua attività con due trattori (rispettivamente n.3.718 e 3.719) e cinque carrelli stradali (targati PA 296-283-282-204 e CT 4417), tutti di proprietà delle FF.SS. ed avuti in noleggio.

Successivamente il La Barba acquistò i seguenti trattori:

- . PA 19150 acquistato il 27.1.1951 e pagato £.1.920.000 in effetti cambiari;
- . PA 19178 " il 29.5.1951 e pagato £.1.920.000 in effetti cambiari;
- . PA 22437 " il 26.2.1952 e pagato in contanti;
- . PA 26331 " il 12.10.1953 e pagato in contanti.

Negli anni che seguirono la società acquistò n.otto carrelli stradali (n.due intestati al Ciancimino e n.6 in società con il La Barba) pagandoli in contanti, e precisamente:

n. 1 nel 1962

- 4 -

n.6 nel 1964

n.1 nel 1968

pagati complessivamente circa 25 milioni di lire.

I suddetti soci, inoltre, in data 21.1.1953, ottennero dalla Sezione Industriale del Banco di Sicilia di Palermo un prestito di 13 milioni di lire. Il debito venne estinto il 21.12. dello stesso anno. Nella trattativa relativa venne specificato che gli interessati "esercitano in Palermo servizio di trasporti con trattori stradali".

Il LA BARBA da solo l'11.7.1959 ottenne un credito industriale di £.13.500.000 dal Banco di Sicilia, estinto in cinque anni.

- 1.3. In data 29.1.1965 il CIANCIMINO ed il LA BARBA davano vita ad altra Società in nome collettivo, avente per ragione sociale "Autotrasporto di merci per conto terzi", iscritta al n.4922 della locale Camera di Commercio e con sede in questa Via Pallone n.13, dove gli interessati dispongono di propria officina ottimamente attrezzata - in locale di proprietà dei fratelli LO CASTO Gaetano e Francesco - per il deposito e la riparazione dei trattori e dei carrelli stradali.

- 1.4. Per quanto concerne la ragione sociale "costruzioni edili e stradali" della società "Vito CIANCIMINO" ufficialmente non risulta che i suddetti abbiano poi, nel

- 5 -

tempo, portato a termine lavori in tali settori, se non qualche riparazione stradale di poco conto, che che vien fatta risalire agli anni 1953-54 e che non é stato possibile meglio definire per entità e luogo.

1.5. E' risultato, invece, che la ditta in questione, mentre il Ciancimino Vito era Assessore al Comune di Palermo, eseguì fino al 29.7.1959 anche il trasporto di carri ferroviari cisterna contenenti gas liquido per conto dell'Azienda Municipalizzata del gas di Palermo e, in proposito si soggiunge:

. 1'11.7.1959 l'avv. Fernandez di Palermo chiese una iscrizione ipotecaria (tuttora risultante) a favore di certo MINEO Salvatore, sui beni immobili del CIANCIMINO e del LA BARBA, per un importo di 22 milioni di lire; tale iscrizione ebbe così origine:

.. il 10.7.1959 un carro ferroviario cisterna pieno di propano liquido, caricato su di un carrello del Ciancimino e trainato da un trattore del LA BARBA, veniva portato dalla stazione FF.SS. alla sede dell'Azienda Municipalizzata del Gas, quando, nel superare il portone di accesso all'Azienda, le valvole superiori del serbatoio trasportato urtarono contro l'architrave del portone stesso, determinando una fuoriuscita di gas con immediato e disastroso incendio; a causa dell'evento trovò la

- 6 -

morte un operaio, rimasero feriti i due autisti del trattore stradale ed andarono distrutte tutte le suppellettili dell'impiegato presso l'Azienda, MINEO Salvatore, abitante nei pressi;

.. nel processo che ne seguì gli autisti del trattore vennero condannati per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni, mentre il CIANCIMINO ed il LA BARBA vennero ritenuti responsabili - in solido - dei danni causati al MINEO, che si era costituito parte civile;

.. l'Azienda Municipalizzata del Gas non risulta essersi costituita parte civile, né risulta sia stata risarcita dei danni subiti (e dalla pubblica opinione tanto viene ovviamente fatto risalire al fatto che dal 1956 al 1958 il CIANCIMINO ricopriva appunto l'incarico di Assessore alle Borgate ed alle Municipalizzate);

. il servizio venne a cessare nella stessa data dell'incidente, avendo l'Azienda deciso di servirsi di autobotti e non più di carri ferroviari cisterna per il trasporto del gas liquido.

2. Nei confronti di LA BARBA Carmelo, nato a Corleone l'8.2. 1926 e residente in Palermo in via Generale Strega n.14, coniugato, si comunicano anche le seguenti notizie:

- 7 -

- nel 1961 e negli anni seguenti risulta essere stato concessionario per Palermo della Ditta "Intermatic" di Roma che aveva l'appalto delle macchinette automatiche per la distribuzione delle sigarette, del tipo "Elios" (prodotte dalla ditta "Ferdinand Florsted" di Berlino). In merito vedasi anche nota relazione "Navarra" a pag.101) e relativamente al racket del controllo di dette macchinette tenuto dal mafioso RIINA per conto del Liggio Luciano;
- di discrete condizioni economiche, è proprietario di un appartamento in Palermo, da lui occupato, di una casa di abitazione e di alcuni spezzoni di terreno in Corleone;
- dei suoi congiunti meritano essere menzionati:
 - .. il fratello LA BARBA Giovanni, cl.1930, da Corleone, ivi residente, commerciante in granaglie, condannato nel dicembre u.s. alla misura della sorveglianza speciale con obbligo del soggiorno in località Brivio (Como) per la durata di 3 anni (su proposta dell'Arma e della P.S. di Corleone) perché riconosciuto mafioso e ritenuto uno dei maggiori esponenti della mafia corleonese nonché successore "pro tempore" del Liggio Luciano (con particolare incarico di tenere sotto controllo la delinquenza del corleonese al fine di far apparire normale la sicurezza pubblica, per non nuocere alla latitanza del Liggio stesso).

- 8 -

Già gestore di un mulino in cui sarebbe affluito nell'immediato dopoguerra e negli anni successivi tutto il grano acquistato al prezzo stabilito dalla mafia (settore questo affidato allora al mafioso MARINO Leoluca, cognato del Liggio Luciano, attualmente al soggiorno obbligato).

Il LA BARBA Giovanni é conosciuto anche quale amico di MARINO Giovanni, figlio del citato Leoluca, attualmente irreperibile, da quando, cioè, gli venne inflitta la misura della sorveglianza speciale sin dal 3.2.1970 e per anni 4.

Il MARINO Giovanni, dopo la sentenza assolutoria di Bari del 10.6.1969, avrebbe presentato, in Corleone, al detto LA BARBA Giovanni, l'avv. MITOLO - noto difensore del Liggio e del Riina - che ufficialmente si era portato a Corleone per accompagnare lo stesso Riina; si sostiene, invece, che il viaggio del legale dovrebbe essere posto in relazione con il pagamento della parcella da parte del LA BARBA all'uopo incaricato da parte dei citati mafiosi e pregiudicati.

E', inoltre, in legami di amicizia con gli altrettanto noti mafiosi MANCUSO Francesco da Corleone e COMPARETTO Antonino da Prizzi (v. si anche relazione "Navarra" al punto 7.6.).

- .. il cugino paterno CONIGLIO Francesco Paolo, che é impiegato presso l'Ufficio del Registro di Palermo;

- 9 -

.. il cugino materno PIAZZA Vincenzo, che é occupa-
to in qualità di geometra presso il Comune di
Corleone.

3. Il CIANCIMINO ed il LA BARBA hanno alle dipendenze da molti anni un operaio tutt'fare ed anche uomo di fidu-
cia, certo GEBBIA Salvatore, cl. 1924, da Corleone e resi-
dente a Palermo, nei cui confronti é emerso solo esse-
re legato - si afferma - da vincoli di "comparato" con
il LA BARBA.
4. Il LA BARBA Carmelo nel 1952 acquistò un'autovettura
Fiat 1100/E targata PA 24029 per £.1.144.000 in con-
tanti e che nel 1954 vendette a DI TRAPANI Nicola, no-
to mafioso della malfamata borgata "Malaspina" e del
quale é detto all'allegato 2.

ALLEGATO 2

FAMIGLIE MAFIOSE NEL CONTESTO DELLA LOTTIZZAZIONE
DELLE AREE EDIFICABILI DELLA CITTA' DI PALERMO.-

Allegato n. 2FAMIGLIE MAFIOSE NEL CONTESTO DELLA LOTTIZZAZIONE DELLE AREE EDIFICABILI DELLA CITTA' DI PALERMO.

Il suburbio della Città di Palermo, indicato quale zona di espansione edilizia nel P.R.G., venne lottizzato ed i principali lotti edificabili finirono nelle mani o sotto il controllo o l'influenza della mafia.

Nell'esame del "personaggio" CIANCIMINO, l'indagine viene circoscritta nei confronti dei proprietari dei piani di lottizzazione preparati dall'Ing. Franco MASTRO RILLI da Palermo, indicato quale amico sia di CIANCIMINO che di LIMA, e riferentesi ad aree controllate da quegli elementi notoriamente mafiosi o di estrazione mafiosa (di seguito indicati), i cui nomi ricorrono con qualche frequenza nelle accuse rivolte all'Assessore ai LL. PP. dell'epoca.

I piani di lottizzazione in questione sono:

a) "Guglielmo INGLESE"

vasta area edificabile a monte della via Libertà per cui il P.R.G. un'edilizia a tipologia a villini e con una minima densità edilizia (mc.0,75 per mq.); in tutta l'estensione, invece, è sorta una serie di imponenti fabbricazioni a più piani.

Si afferma che la baronessa INGLESE (proprietaria

- 2 -

dell'area) abbia svolto una parte di primo piano nel finanziare - in uno con i costruttori edili - l'ultima campagna elettorale sia del CIANCIMINO che di Giovanni MATTA (Assessore all'Urbanistica nella passata Amministrazione);

b) "LIPARI-TAORMINA"

vasta area di proprietà dei coniugi Lipari-Taormina, ubicata a cavallo della via Lazio e per il predominio della quale si diedero spregiudicatamente battaglia le più importanti "famiglie" mafiose dell'epoca;

c) "Villa SPERLINGA"

ampia zona edificabile sita ai confini con i terreni "Inglese" e quelli "Lipari-Taormina".

1. La zona in esame - che è quella in cui si dovettero registrare negli anni 1960-1961 e 1962 i noti cruenti fatti di sangue, era, all'epoca, controllata dalle seguenti "famiglie" mafiose:

A. DI TRAPANI - CITARDA

Si tratte di due famiglie tra loro imparentate a seguito di matrimoni, che si susseguono da generazioni e composta da numerosi fratelli e sorelle.

Proprietari di vasta area edificabile compre

- 3 -

sa tra le vie Bixio (ora Cilea), Tramontana e Malaspina, nella malfamata borgata omonima, si sono trovati a confinare con le proprietà molto vaste dell'Istituto religioso Sorelle di Carità del Principe di Palagonia.

A capo della "famiglia" era il DI TRAPANI Nicolò, pregiudicato per associazione per delinquere, legato da stretti vincoli di amicizia anche con i noti mafiosi e pericolosi pregiudicati DI MARIA Vincenzo e NAMIO Gerardo, elemento di molto "prestigio", proveniente da ceppo mafioso di antica data, che da sempre ha controllato la borgata Malaspina ed il cui persistente patrimonio, quindi, può già di per sé essere considerato quale frutto di lontane influenze e pressioni.

Per quanto si attiene, in via specifica, ai terreni di proprietà dei DI TRAPANI-CITARDA, è emerso che:

- in data 24.2.1960 veniva presentato dal Nicolò DI TRAPANI una richiesta di variante al P.R.G. relativamente:
 - .. all'aumento della densità edilizia della zona "Malaspina" da 4 a 10 mc. per mq. (ed in subordine a 9);
 - .. alla destinazione ad edilizia privata di ampia zona di proprietà DI TRAPANI, già indicata nel Piano come prescelta per il verde pubblico;